*Insieme ai giovani spicchiamo il volo*

Questo progetto è proposto da Anffas Trentino Onlus con l’intento di coinvolgere giovani in percorsi SCUP sia su Trento che nelle zone di Aldeno, Borgo Valsugana, Arco, Cavalese e San Giovanni di Fassa offrendo ai giovani l’opportunità di conoscere contesti diversi e arricchire la gamma di relazioni delle persone con disabilità intellettiva (DI) che frequentano le strutture Anffas. ***La durata del progetto sarà di 12 mesi e coinvolgerà 10 giovani***. Nella stesura il termine *persona con DI* può essere sostituito dal termine *ospite.*

**CHI SIAMO**

Anffas Trentino - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale (d’ora in poi nella stesura utilizziamo solo *Anffas*), è presente sul territorio provinciale con 45 strutture

(centri diurni –case alloggio- centri integrati) che erogano servizi in ambito socio assistenziale, socio educativo, occupazionale, formativo, riabilitativo, abilitativo, di assistenza scolastica e domiciliare.

**PERCHE’ IL PROGETTO SCUP**

Il progettointende offrire spazi alternativi alla consueta operatività delle strutture attraverso interventi che permettano di lavorare sull’autodeterminazione di persone adulte con DI, intesa come rispetto dei loro desideri e bisogni, al di là delle abilità a capacità, per potenziare anche minime autonomie. Il progetto è occasione per il giovane di offrire supporto e accompagnamento ascoltando, comprendendo e mediando desideri ed interessi che la persona con DI manifesta.

Questa presenza può anche migliorare comportamenti negativi dettati da condizioni emotive e/o cognitive. Il servizio civile ha già dimostrato il diverso rapporto che si instaura fra il giovane e l’ospite rispetto al ruolo di un educatore, di un tecnico, di un professionista.

Si sono sviluppate significative relazioni nelle quali alcuni ospiti hanno vissuto rapporti amichevoli con gratificazione e conseguente serenità. Alla persona con DI giova moltissimo lo strumento relazionale come spazio dove esprimere dei semplici desideri che si traducono in gratificazione, senso di auto-efficacia e stati d’animo positivi.

**INDICATORI DI EFFICACIA**

Il raggiungimento degli obiettivi verrà misurato da alcuni strumenti specifici, che rilevano il grado di benessere/agitazione nella persona con DI: Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory di Cohen, o che evidenziano il bisogno di sostegno necessario per raggiungere determinate autonomie, come Support Intensity Scale (Thompson et. al).

**MOTIVAZIONI PROGETTUALI**

Il progetto è un'occasione per sensibilizzare a modelli di presa in carico delle persone con DI e la presenza del giovane deve offrire all’ospite l’occasione di ampliare le proprie relazioni. Al giovane il progetto consente un approccio personale e formativo dove sperimentare ed affinare le proprie abilità relazionali con particolare riferimento all’ambito dell’animazione sociale.

Il SCUP è un valore aggiunto per sostenere il diritto all’individualità ed alla specificità dei bisogni della persona con DI, attraverso percorsi dedicati a specifici interessi e bisogni manifestati dalla persona.

Attraverso il progetto e la presenza di giovani si favoriscono anche percorsi individuali che tengono in considerazione i desideri della persona al di là dei problemi e degli interventi educativi ed assistenziali.

Per far questo si utilizzano strumenti che siano in grado di rilevare e valutare il bisogno e il desiderio in base anche alle minime autonomie e competenze di un ospite come peraltro è sancito dalla Convenzione Onu e dalla legislazione nazionale e provinciale sul Dopo di Noi.

**AMBITI E DESTINATARI**

Il progetto si attua nelle Comunità Alloggio e Centri diurni Anffas Trento/Aldeno/Cavalese e San Giovanni/ Borgo Valsugana/Arco.

**La comunità alloggio** è nata per offrire residenzialità e assistenza, continuativa o temporale, a persone con DI in unità abitative a piccoli gruppi, in un contesto il più possibile a carattere familiare.

**Il centro diurno** (socio educativo-socio occupazionale o di formazione professionale)è un servizio che sviluppa attività educative, riabilitative, occupazionali, ricreative, espressive, tecnico manuali, pre-lavorative.

**Il centro integrato** accoglie gli ospiti sia in forma diurna che residenziale.

Le strutture interessate dal progetto per i 10 posti disponibili sono le seguenti.

**Strutture Integrate di via Perini 4, Corso Buonarroti 29, La Meridiana** in via Stella di Man 51 e la **Comunità Alloggio di via Romagnosi 28** a Trento.

Queste strutture sono frequentate da persone adulte/anziane con DI attraverso progetti condivisi e organizzati da una equipe specialistica di Anffas formata da pedagogisti, psicologi, terapisti e da specifici gruppi di educatori, operatori e operatori socioassistenziali**.** L’attività progettuale dei giovani interagisce fra l’ambito diurno e l’ambito residenziale. In queste strutture le persone anziane, specialmente con sindrome di down, sono seguite con un modello di presa di cura specifico ed il giovane può apprendere nuovi modelli di assistenza e cura, come quello denominato Gentle Care di Moyra Jones.

La struttura integrata di riferimento è quella DI VIA PERINI 4 con presenza dell’OLP **Giulia Franceschini.**

Per gli altri 3 ambiti correlati sono presenti le seguenti figure di riferimento per i giovani:

**Aldemir Martinez da Silva** per la c.alloggio di via Romagnosi che è OLP già formato, **Romina Girardi** per corso Buonarroti iscritta al corso base di ottobre e **Michela Degasperi** La Meridiana che è responsabile della struttura. In questi ambito di 4 strutture sono richiesti 2 giovani **con il Centro integrato di via Perini come sede primaria** e con collegamenti operativi negli altri 3 ambiti. Dopo il primo mese di conoscenza e approfondimento della loro organizzazione, l’attività dei due giovani sarà strutturata settimanalmente, per 12 ore in via Perini, per 6 in Corso Bonarriti, per 6 ore in via Romagnosi e 6 ore in Meridiana. Con lo sviluppo del progetto si darà poi valore anche alle proposte operativo/organizzative dei giovani.

**Centro Giovani** di via Roma 29 ad ***Aldeno*** e due **Centri Socio Educativi** di Piazzale Europa 24 Madonna Bianca e di via Volta 82 a Trento. Queste strutture attuano percorsi sia di tipo assistenziale che sociale prevalentemente per persone giovani e adulte. Vengono sviluppati anche percorsi occupazionali che in alcuni casi possono portare ad esperienze pre lavorative attraverso stage o attività esterne che possono trasmettere opportunità operative oppure gratificare la persona con il raggiungimento di risultati legati alla realizzazione di manufatti anche in modalità “lavoro di gruppo” ed alla cura di attività esterne principalmente presso la fattoria Happy Ranch di Cognola TN ideata da Anffas .

In questi ambito sono richiesti 2 giovani che hanno il Centro di Aldeno come sede di riferimento

con presenza dell’OLP **Gabriele Bianco.** Questo OLP ha supervisione del servizio civile si su via Volta (con la collaborazione della referente della struttura Anna Boldrin) sia su Madonna Bianca (con la collaborazione di **Davide Simonini** iscritto al corso base di ottobre**).** Ai centri di via Volta e Madonna Biancaè specificamente collegata l’attività in fattoria presso l’Happy Ranch Anffas con la partecipazione esclusiva di ospiti di queste due strutture diurne. Dopo il primo mese di conoscenza e approfondimento della loro organizzazione, l’attività dei due giovani sarà strutturata settimanalmente, per 12 ore presso il Centro Giovani, per 6 ore in via Volta e per 6 ore a Madonna Bianca, riservando 6 ore per attività nella Comunità Alloggio di riferimento di alcuni ospiti di questi centri diurni in modo tale da conoscere ed approfondire anche il contesto residenziale. Con lo sviluppo del progetto si darà poi valore anche alle proposte operativo/organizzative dei giovani.

**I Centri integrati di Cavalese** e **di San Giovanni di Fassa** offrono servizio socio educativo, occupazionale ed anche residenziale. Sono strutture conosciute ed integrate nella zona delle valli di Fiemme e Fassa ed hanno svariate occasioni di incontro e di interazione attraverso contatti e collaborazioni con associazioni e realtà del territorio per progetti e iniziative. La comunità alloggio della struttura integrata di San Giovanni è un progetto di preparazione alla vita autonoma che coinvolge persone più o meno giovani che esprimono concretamente il desiderio di autonomia.

OLP di riferimento, sia per Cavalese che per San Giovanni, è **Gianni Rizzi** coordinatore presente settimanalmente in entrambe le realtà. In questo ambito sono richiesti 2 giovani e la sede di riferimento è Cavalese.

**Il Centro Integrato Piazza Romani a Borgo Valsugana** è costituito da un centro socio educativo e da una comunità alloggio. Articolato negli spazi e nelle attività anche misura della persona con DI anziana e sull’esperienza di Trento.

In questo ambito sono richiesti 2 giovani con OLP di riferimento **Michela Battaini** coadiuvata da **Romina Larocca** (in fase di formazione OLP base) che coordinano le strutture Anffas di zona.

**La struttura integrata delle Palme** in Largo Arciduca D’Asburgo 1 ad Arco è costituita da centro socio educativo e comunità alloggio che operano con ampi spazi sia per attività integrata che separata in base alle necessità dei progetti educativi degli ospiti.

Questa struttura è stata definita anche da APSS un esempio virtuoso di coabitazione di servizi sanitari e sociali, a corollario di un collaudato sistema di collaborazione nel contesto socio sanitario tra APSS e Privato Sociale. In questo ambito sono richiesti 2 giovani con OLP **Gianluca Carrara** coordinatore ad Arco.

**PERCHE’ PIU’ AMBITI**

Dopo il primo look down erano in servizio presso Anffas 3 giovani in SCUP che operavano in un'unica sede a Trento e per attuare un piano di ripresa del loro percorso è stato necessario organizzare l'intervento in modo separato e su più strutture.

In sede di monitoraggio è più volte emerso dai giovani stessi come sia stato produttivo e ricco di nuovi stimoli, essere coinvolti anche in ambiti diversi da quello originario.

Premesso questo, in Anffas l’opportunità di agire su più ambiti va proposta dove c’è già esperienza di servizio civile. A Trento lo SCUP è stato proposto fin dall’inizio e si sono susseguiti più progetti mentre in periferia il SCUP è una novità e quindi va collocata con attenzione favorendo l’operatività dei giovani che prevalentemente in una sede.

Nell’ambito delle strutture di Trento l’obiettivo che ci poniamo oggi è invece quello di offrire un percorso più flessibile ed avere beneficio dal ruolo del giovane in più di una sola struttura, perché questo diventa benefico per più ospiti che possono contare su una figura diversa, specialmente in termini di rapporto relazionale, da quella dell’educatore, dell’operatore socio assistenziale, del tecnico, del terapista.

Nello stesso tempo diamo al giovane la possibilità di modulare e organizzare il suo intervento evitando che questo sia esclusivo e ripetitivo.

**PROGETTO CON NUMERO MINIMO GIOVANI (4)**

Il progetto intende partire fino ad un minimo di 4 giovani rispetto ai 10 previsti.

Per la loro collocazione si farà riferimento alla residenza dei giovani per agevolare al massimo il loro servizio ed alla compatibilità con i trasferimenti per raggiungere una sede.

Pertanto, in questo caso, saranno i giovani a valutare dove (se a Trento e/o in periferia) possono prestare con meno disagio il loro servizio. I 7 ambiti di attività progettuali, che sono descritti successivamente, verranno comunque proposti e verranno mantenuti gli obiettivi. Ad avere minor beneficio, purtroppo, saranno gli ospiti che non potranno fruire del loro intervento. In ogni caso è più opportuno e di maggior valore operativo e formativo, in caso di riduzione, limitare l’intervento a quelle strutture che saranno meglio collocate in base alla residenza ed alle necessità di spostamento dei giovani ed evitando di centellinare la loro collaborazione per salvaguardare più sedi e più ospiti.

**RUOLO DEI GIOVANI**

Approccio e ruolo dei giovani SCUP saranno attentamente rispettati attraverso la supervisione degli OLP e la condivisione del loro intervento da parte di tutta l’equipe di operatori/educatori della struttura che è fondamentale perché il giovane sia identificato per il suo apporto e rilevata positivamente la sua presenza e partecipazione alla vita della struttura. I giovani offriranno un supporto alle persone con DI e l’esperienza ha dimostrato l’importanza di questo inserimento per accrescere le loro opportunità relazionali.

Saranno di supporto al personale per offrirsi in forma amicale all’ospite, valorizzando l'espressione dei desideri soddisfabili, nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale. Saranno coinvolti nell'esperienza dello spazio abitativo della comunità come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente secondo le esigenze particolari di ciascun ospite ed esercitando sempre più il ruolo di mediatore nei contatti e nella ricerca di opportunità sul territorio.

I giovani potranno essere gradualmente coinvolti in attività di tipo assistenziale in supporto agli operatori ed in occasioni speciali (esempio durante gite o attività esterne con un determinato gruppo).

Non sono previste, giustamente, mansioni continuative di tipo assistenziale che sono priorità dell’operatore/educatore.

L’esperienza ci insegna che sono e debbono essere i giovani ad esprimere l’intenzione di dare un contributo sul piano assistenziale e in particolare della cura della persona. Di norma sono loro a chiederlo nel momento in cui comprendono che determinate conoscenze in questo settore sono utili per accrescere le loro competenze e contribuiscono o conseguono ad una migliore relazione con l’ospite. Sono peraltro gli stessi ospiti a manifestare desiderio di aiuto da una persona piuttosto che da un’altra per piccole necessità quali allacciare le scarpe, indossare un capo d’abbigliamento, lavarsi le mani ecc..

**MODALITÀ DI INTERVENTO E COMPETENZE ACQUISIBILI**

I giovani in SCUP offriranno un supporto, attivando strategie educative come la peer education, un processo spontaneo di passaggio di conoscenze all’interno di gruppi composti da pari. Importante per questo progetto che i giovani siano disponibili ad adoperarsi per realizzare dei piccoli desideri delle persone che vivono in struttura e che, specialmente dopo il look down, si configurano in bisogno di uscire e vivere il territorio con piccole occasioni (entrare in un bar – andare in edicola – incontrare altre persone..)

Il giovane SCUP avrà anche l’opportunità di investire sulla propria persona, per una “cittadinanza responsabile”, intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e messa in pratica dei propri diritti e partecipazione alle regole di carattere etico e sempre all’interno di un confronto tra pari in occasione della formazione specifica e generale.

La rotazione tra più servizi in modo organizzato permette al giovane di adattarsi a contesti differenti e sperimentarsi con persone e difficoltà diverse in ottica di learning by doing. Applicarsi, sperimentare e trovare soluzioni diventerà più facile a partire dal secondo semestre, quando il/la giovane avrà già raccolto delle esperienze, ma continuerà a farne di nuove fino alla fine del servizio e permetterà a ciascuno di fare delle scelte orientate pensando al proprio futuro professionale.

Quale repertorio professionale è individuato quello della Regione Emilia Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze: **RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE** *●* **UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE**

RISULTATO ATTESO: *●*Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell’area d’intervento.

**INDICATORI:** *●*Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)●Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi di supporto alle attività di animazione●Promozione del recupero dell’inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti●Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti●Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con la famiglia d'appartenenza.

**CAPACITÀ*:*** *●*Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l’emancipazione e a contrastare l’isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall’ambiente di appartenenza e dal mondo esterno*●I*ndividuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l’inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi*●*Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto*●Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco.*

**CONOSCENZE:** ●Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari*●* Metodologie di analisi della personalità e della relazione d’aiuto●Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc. ●Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata*●* Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali*●*Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura*●*Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica*●*Tecnichelaboratoriali di manipolazione creativa di materiali*●*Tipologie di contesti laboratoriali*●*Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza*●*La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)*.*

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

**1)METTIAMOCI IN GIOCO**

Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative(uscita in biblioteca, cinema, gioco alle carte..), per promuovere socializzazione e creazione di gruppi amicali in grado di muoversi nel territorio. Con il gioco si vogliono creare occasioni per sperimentare la competizione sana, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, il lavoro di squadra, l’appartenenza ad un gruppo, il riconoscimento personale di limiti e risorse. I giovani SCUP hanno la possibilità di applicarsi in attività di falegnameria, disegno, musica e movimento/ballo, accompagnamento in piscina (sempre con un operatore)

OBIETTIVI

●offrire agli ospiti l’opportunità di sperimentare un ruolo attivo nell'espressione dei desideri ●riconoscere ed esprimere le emozioni ●ampliare la gamma delle relazioni ●riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti, trovare soluzioni ●facilitare l’apprendimento di regole sociali e la condivisione di spazi.

AZIONI SCUP

I giovani, insieme ai gruppi operativi, proporranno le attività e aiuteranno a realizzarle. Sosterranno gli ospiti nelle possibili frustrazioni, offrendo un supporto nella mediazione di difficoltà nei rapporti interpersonali, motiveranno al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmetteranno modalità relazionali adeguate attraverso il proprio modello.

**2)DECIDO IO - INSIEME A TE VORREI REALIZZARE UN PICCOLO DESIDERIO.**

Progetti individualizzati o in piccolo gruppo che rendono protagonista la persona con DI facendone emergere i desideri personali.

OBIETTIVI:

●essere in grado di esprimere la propria opinione ● rinforzare e mantenere l'autonomia personale

●offrire l’opportunità di sperimentarsi in un ruolo attivo ● aumentare l'auto-determinazione

AZIONI SCUP

●Aiutare l'ospite nella definizione e realizzazione dei desideri, attraverso ascolto attivo e sostegno mirato

●Farsi guidare dalla persona con disabilità ●Assumere funzione di mediazione nelle attività di gruppo

●Documentare gli interventi fatti ●Confrontarsi con l’equipe per la riflessione sull’intervento

**3)PRENDERSI CURA DI SE’ E DELL'AMBIENTE**

L'attenzione è rivolta alla cura della persona e all'abbellimento dell'ambiente circostante, importanti anche in funzione di eventi significativi (es. Natale, Pasqua, Carnevale). L'iniziale attenzione al singolo, come nell'attività di “beauty farm”, verrà estesa per aumentare la capacità di stare con gli altri. Per quest'attività i giovani applicheranno nozioni di cura della persona.

OBIETTIVI

● aumento dell'attenzione alla cura della propria persona (ausili compresi) e del benessere ● aumento della capacità di scelta (smalto unghie, foto da esporre, musica, profumo) ●incrementare il senso di autoefficacia (abbellimento stanza) ●incrementare la capacità di auto-osservazione e giudizio.

AZIONI SCUP

●Affiancare l'ospite nel lavoro di cura di sé e dell'ambiente per incrementare l'autostima, nonché la capacità del singolo di essere risorsa per tutto il gruppo. ●Partecipare agli incontri con altre figure professionali per mettere a punto il progetto. ●In caso di ricovero in ospedale di un/a ospite sarà possibile chiedere ad un/a giovane in SCUP di fargli visita e compagnia nel contesto non conosciuto, mettendo in atto la rete amicale di sostegno.

**4)BELLO DENTRO E FUORI**

Attività di giardinaggio e creazione di un angolo aromatico, con un pensiero rivolto alla natura seminando fiori graditi alle api al fine di favorire questo insetto prezioso che sarà certamente molto più facile da applicarsi nelle sedi periferiche (come già avviene a Borgo, Cavalese e Vigo). A Trento percorso si organizzano maggiormente gli spazi interni (es. cura delle piante da appartamento, attività di giardinaggio sul terrazzo) ma anche valorizzazione degli spazi circostanti come nel caso di dog toilet comunali. Grazie alle competenze di alcuni operatori, gli ospiti e i giovani potranno così abbellire con piante e fiori spazi interni ed esterni, cercando di dare vita a oggetti naturalistici o creati ad hoc (riuso/riciclo oggetti). Si utilizzerà il terrazzo, ma anche i parchi, come per il parco della Pace a Borgo Valsugana, per attività di orticoltura che poi sarà utile in cucina (es. sale aromatico) e zona d'ombra in estate, con uno spazio per relax e serenità.

OBIETTIVI

●Sapere valutare e scegliere insieme come migliorare l'ambiente e che piante mettere ●Essere capaci di prendersi cura di piante e della terra in generale ● Vivere e valorizzare l'ambiente abbellito

AZIONI SCUP

●Si dedica alla cura di piante e fiori in terrazza e nelle aiuole cooperando con operatori e gli ospiti aiutandoli ad apprezzare i risultati

**5)CITTADINO ATTIVO**

Attività di inclusione sociale, svolta mediando tra l'ospite e l'ambiente, per sviluppare di reti di promozione sociale, ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà del territorio, accompagnando e realizzando progetti di cooperazione, come appunto la cura di alcune aiuole del Comune di Trento o la cooperazione nel confezionamento e decorazione di manufatti da distribuire in segno di amicizia. Si proporranno uscite culturali o per svago e attività di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità

OBIETTIVI:

●Offrire un’opportunità di sperimentare un ruolo attivo ●Rinforzare o mantenere l'autonomia personale

●Aumentare l'auto-determinazione e il senso di appartenenza sociale ●Sperimentare relazioni

AZIONI SCUP:

●Aiuto nell’individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno ●Co-progettazione attività di cittadinanza attiva con gli operatori e ospiti ● Ricerca di collegamenti con servizi e realtà associative del territorio, valutando le forme possibili di inclusione sociale ●Affiancamento dell’ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa ●Sperimentazione sistemi di comunicazione alternativa.

**6)GITE / USCITE E INCLUSIONE SOCIALE**

Le uscite saranno proposte nel territorio di appartenenza, ma potranno avvenire in cooperazione tra vari gruppi che potranno incontrarsi e promuovere insieme un appuntamento compatibile.

Le uscite organizzate in un ottica di mindfulness offrono occasione di attività fisica all’esterno con benessere psico-fisico e con effetto positivo motivazionale.

OBIETTIVI:

Incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili● Incrementare le autonomie a livello operativo ●Comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro ●Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia ●Creare occasioni di socializzazione con visite guidate e/o spontanee.

AZIONI SCUP:

● partecipano all'attività di fattoria, con livello d’impegno diverso in base ad interesse ed attitudini

●Affianca operatori e ospiti nella cura degli animali e dell'ambiente, cercando di sviluppare le autonomie degli ospiti in base a bisogni e capacità.

**7)BIOGRAFIA PER IMMAGINI:**

Attività di ricostruzione /elaborazione della storia familiare con uso di immagini (biografia fotografica).

OBIETTIVI:

●Aumento dell'auto-determinazione dell'ospite, senso di autoaffermazione nel percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità adulta ●Aumento del senso di autoefficacia: conoscersi nelle risorse e nei limiti personali ●Miglioramento nelle espressioni emotive positive e riduzione di agiti o espressioni problematiche

AZIONI SCUP:

Affiancare e sostenere l'ospite nella costruzione della sua biografia attraverso foto, immagini e oggetti significativi per rafforzare l’identità di persona autonoma, nella convivenza con altri ospiti e nel dialogo con le figure significative.

**ORARIO DI ATTIVITÀ**: l’orario di servizio sarà organizzato su 6 ore giornaliere per 5 giorni settimanali

(massimo 40 ore) e con un minimo di 3 giorni di servizio settimanale (minimo 15 ore) dal lunedì al venerdì: 9.30-15.30 oppure 13.30–18.30. Quando il servizio dovesse effettuarsi il sabato o la domenica l’orario è 10.00-16.00. Il servizio di domenica è richiesto una volta al mese salvo consenziente disponibilità del giovane. Il servizio di sabato è richiesto due volte al mese.

I due giorni di riposo settimanale sono consecutivi salvo volontà o disponibilità del giovane a separarli.

Servizio feriale = riposo sabato e domenica

Servizio con il sabato = riposo domenica e lunedì

Servizio con la domenica = riposo venerdì e sabato

Nei giorni di festività annuali i giovani saranno esenti dal servizio.

**ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

L'accoglienza avverrà attraverso un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le varie figure di riferimento del servizio, ottenere documentazione informativa sull’attività dell'Associazione e alimentare fin da subito il senso di appartenenza all’Ente. Successivamente l'Olp accoglierà i giovani nella struttura di riferimento e presenterà ad ogni singolo giovane i colleghi e le persone ospitate. Nel primo mese di servizio il/i giovane/i sarà portato a conoscenza anche degli ambiti di attività correlati, verranno informati sull’orario e sulla dislocazione delle attività legate alla sede e alle strutture collegate.

Dal secondo mese il/i giovane/i inizieranno a frequentare con maggiore regolarità e con orari e giorni strutturati, sviluppando le attività del progetto.

**REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:**

Dopo il secondo mese di attività verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto ed i giovani avranno maggiori elementi per iniziare a mettere a disposizione della persona con DI il proprio supporto e nel contempo avviare una relazione più sicura e concreta. L’autonomia in questa azione dipende da quanto hanno compreso ed elaborato oltreché dalla valutazione dell'Olp e dell’equipe. Nelle comunità alloggio sarà richiesta la presenza dei giovani per un giorno nel fine settimana sarà concordato un orario compatibile con i mezzi pubblici e con gli impegni dei ragazzi.

**MONITORAGGIO E RESTITUZIONE FINALE**

Contemporaneamente all’attività operativa si concorderanno gli appuntamenti di monitoraggio in cui si condividono gli strumenti di valutazione, incentivando la raccolta delle evidenze per il raggiungimento delle competenze. Nella fase finale del percorso verrà dato giusto spazio alla restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell’esperienza e delle competenze acquisite.

**FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI**

I giovani saranno supportati non soltanto dalla figura dell'Olp, ma anche da un’équipe multidisciplinare allo scopo di abituarsi al rapporto con l’altro e con le differenze, le risorse, le abitudini, le difficoltà e il carattere dell’altro con le quali ci si confronta in ogni esperienza di vita non solo delle persone con DI ma anche di ogni giovane, educatore, tecnico, professionista, volontario, genitore, collaboratore. I giovani potranno contare sul supporto di molti OLP e del REFERENTE DI STRUTTURA (inquadrato nel ruolo di RSS ovvero Responsabile Struttura Semplice o nel ruolo di ruolo di RSC ovvero Responsabile Struttura Complessa). La scelta di accogliere un/a giovane e di sviluppare un progetto di SCUP è pertanto condivisa e questo è un valore determinante per la consapevolezza e l’integrazione nell’ambito operativo dei giovani. ASSISTENTI EDUCATORI e OSS (gruppo operatori del centro e della comunità alloggio) che attuano le attività assistenziali ed educative e hanno relazione nella formazione sul piano operativo dei giovani in ottica di osservo – faccio – imparo. Altre figure presenti sono: PSICOLOGO, PEDAGOGISTA, RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE E RESPONSABILE SERVIZIO CIVILE DELL'ENTE

**FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA:**

Per la formazione generale il progetto si affida al programma dell’ufficio servizio Civile PAT.

La formazione specifica si attuerà con uno o due incontri mensili ed assume fondamentale importanza per ogni giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio e fornisce approfondimenti teorici e pratici. Il modulo sulla sicurezza avverrà entro il primo mese. Sarà altresì importante per ogni giovane usufruire anche di apprendimento immediato sul campo in modo sempre integrativo al programma di formazione.

**CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA**

Il percorso di formazione specifica sarà proposto prevalentemente nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6, salvo la necessità di incontri in modalità video.

1.PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: **10 ORE**

Si forniscono elementi legati a sicurezza e privacy, responsabilità, informazioni sul ruolo del volontariato e sul quadro organizzativo dei servizi in Anffas.

TEMATICHE

●Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di Servizio Civile. Sarà rilasciato un attestato di frequenza●Responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy Valori e analisi dei bisogni del volontariato●Organizzazione servizi Anffas : figure di riferimento, luoghi, aspetti organizzativi generali.

**Marco Scarazzini:** responsabile sicurezza sul lavoro, 4ore -  **Luca Moser**, responsabile privacy 3ore

**Gianluca Primon**: sociologo e responsabile progetti di inclusione giovani/adulti con DI

**Federica cavallotti e Luca Vareschi :** educatori professionali e coordinatori strutture 3ore

2.CONOSCERE E SAPER LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. **8 ORE**

Approccio alla disabilità in differenti contesti, su aspetti psicologici e sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI.

Previsti anche momenti di partecipazione ad alcuni incontri di programmazione nella struttura

( extra orario formazione ) per assistere a modalità di lavoro programmatico in equipe.

TEMATICHE

●Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI●Sapersi relazionare con persone con DI, comportamento problema e tecniche utili●Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento●Cenni di psicologia sociale - pregiudizi e stereotipi●Etica professionale

**Simone Melis, Veronica Pilati, Marilena Carmellini**: infermieri professionali in  Anffas, 3 ore

**Elisabeth Weger:** psicologa e progettista, 5 ore

3.TECNICHE D’INTERVENTO ABILITATIVO: RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE. **6 ORE**

Fornire alcune conoscenze per comprendere la realtà della vita residenziale e i progetti di autonomia sociale degli ospiti, le modalità di lavoro in rete del servizio sociale.

TEMATICHE

●Residenzialità e progetti di autonomia- dinamiche - gestione del conflitto - comportamenti problema ●servizi sociali territoriali - presa in carico della persona – cenni al ruolo di amministratore di sostegno

**Carla Pontara** psicologa 3 ore **Tiziana Menegatti** assistente sociale 3 ore

4.TECNICHE D’INTERVENTO ABILITATIVO: ATTIVITÀ SPECIFICHE. **23 ORE**

Approccio ad alcune tecniche a sostegno dell'area relazionale e di intervento abilitativo: comunicazione. musicoterapia, psicomotricità, pet therapy, attività laboratoriali che accanto ad una introduzione di tipo teorico vengono effettuate esercitazioni pratiche dove i giovani potranno comprendere la funzione degli interventi terapeutici.

TEMATICHE

●Interventi a sostegno della dimensione affettiva relazionale - elementi di educazione razionale emotiva

●Favorire l'autodeterminazione e l'essere adulti ●elementi di psicomotricità per l’adulto con DI ●Movimento ed emozione ●Musicoterapia, principi generali ● impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto ●Setting e processi di miglioramento benessere psico fisico ●Introduzione alla pet therapy ● comunicazione: non solo parole ●Percorsi laboratoriali nei centri diurni Anffas.

**Francesca Dorigatti** pedagogista 2 ore -  **Mirella Eccher** psicomotricista 2 ore

**Giordano Angeli** musicista e musicoterapeuta 2 ore - **Oscar Zuccatti** educatore e istruttore pet therapy  3ore - **Andrea Bosetti** resp. area relazioni esterne e s.civile – **Michela Boldrer** area progetti 5 ore

**operatori/educatori, referenti** dei laboratori nei centri diurni: 5 ore

5.IL PIANO INDIVIDUALIZZATO **7 ORE**

Fornire conoscenze di base in ambito psico pedagogico, aprire la riflessione sui bisogni e sostegni necessari in caso di problematiche gravi.

TEMATICHE

●Elementi di pedagogia e tecniche educative - interventi mirati a sostegno delle autonomie di base

●Tecniche educative, metodologie di valutazione, interventi in area socio-educativa●Il progetto di vita delle persone con DI●Bisogni di sostegno necessari alle persone con disabilità grave●Come fronteggiare problemi comportamentali●Come agire in un'ottica di autodeterminazione.

**Anna Giovanazzi** psicologa 4ore-**Elisabeth Weger, Luca Vareschi** ed **equipe** della comunità alloggio 3 ore

**TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA 54 ORE**

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Si rielabora per incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento della competenza traguardo con una partecipazione attiva nella verifica dello stato d’avanzamento del progetto, strutturando mensilmente momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione, aiutare a focalizzare l’attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo. Ogni giovane sarà invitato al lavoro di raccolta sulla competenza.

**PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE**

Attraverso il sito www.anffas.tn.it ed in diverse occasioni istituzionali, ricreative e informative che Anffas propone nel corso dell’anno. Prevista anche la possibilità di pubblicare sulla rivista periodica di Anffas.

**CRITERI DI SELEZIONE**

La valutazione attitudinale, che avverrà attraverso un colloquio valutato dall’OLP di riferimento, dall’area progetti e dal responsabile servizio civile e si baserà●sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto●la motivazione a completare il percorso●l’attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione●esperienze analoghe già svolte. E’ considerata positivamente anche la disponibilità del giovane a guidare automezzi dell’associazione ma non è elemento determinante di valutazione.

Il punteggio è espresso con minimo 60 e massimo 100.

**RISORSE DISPONIBILI**

All'interno delle strutture vengono messe a disposizione stanze per lo svolgimento delle attività, computer con accesso aziendale, materiale di cancelleria ed attrezzature. Sono a carico di Anffas

- le spese utili ad eventuali attività con i giovani in SCUP necessarie alla realizzazione del progetto

- il pasto in orario di SCUP fino a € 8,50 giornaliere per ogni giornata di servizio di ogni giovane.

**OBBLIGHI PREVISTI**

Per partecipare al progetto di SCUP è necessario il Green Pass.